

Bush nomina Snow al Tesoro

«Primo obiettivo, posti di lavoro»

Il ministro lascia la poltrona della compagnia ferroviaria Csx. Friedman è il consigliere economico del presidente Usa s'affida al nuovo team economico e promette la ripresa

Roberto Rezzo

NEW YORK Un manager del trasporto ferroviario per rimettere in marcia l'economia americana. È John Snow, presidente del gruppo Csx, l'uomo scelto da George W. Bush per guidare il dipartimento del Tesoro, in sostituzione di Paul O'Neill, costretto venerdì scorso alle dimissioni.

«John Snow si è distinto come uomo d'affari, come esperto di politica economica, come accademico e nel servizio della pubblica amministrazione. Sarà l'uomo chiave per il mio programma di sviluppo, per creare posti di lavoro e promuovere sempre più vasti scambi internazionali», ha detto ieri mattina Bush annunciando la nomina, che ora dovrà essere ratificata dal Congresso. Stephen Friedman, ex presidente di Goldman Sachs, secondo fonti della Casa Bianca, prenderà invece il posto di Larry Lindsey quale consigliere economico di Bush, ma la decisione non sarà annunciata ufficialmente prima della prossima settimana.

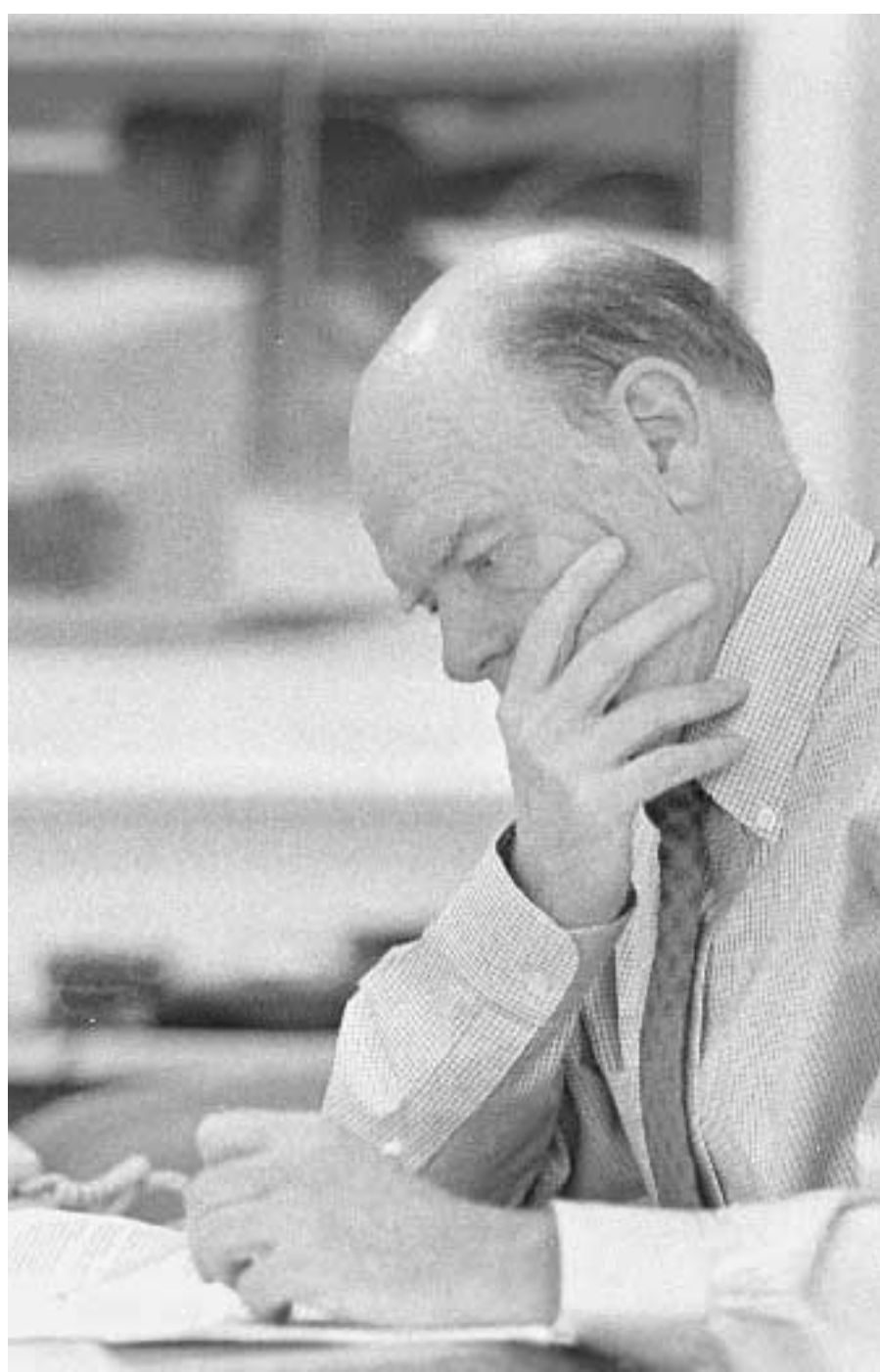
Snow si è detto «sorpreso e onorato» per l'incarico e ha definito il fatto di tornare a lavorare per il governo «un sogno che si realizza». Economista e avvocato, 63 anni, dal 1991 presiede il consiglio di amministrazione di Csx, una delle più importanti società di trasporto merci su rotaia degli Stati Uniti. In precedenza ha ricoperto vari incarichi sotto la presidenza di Gerald Ford, tra cui quello di sottosegretario ai Trasporti, ed è stato a capo della Business Roundtable, l'associazione dei top manager che funziona da collegamento con il mondo politico di Washington. Le sue più recenti dichiarazioni pubbliche hanno riguardato la necessità di stabilire uno standard eti-

Il nuovo segretario, l'alter ego di O'Neill

Sessantatré anni, il nuovo segretario al Tesoro dell'amministrazione Bush lascia il posto di amministratore delegato della Csx, il mega-conglomerato industriale che gestisce gran parte delle spedizioni, soprattutto su rotaia, negli Stati Uniti. John Snow aveva già ricoperto incarichi all'interno dell'amministrazione federale statunitense. Durante gli anni Settanta, con Gerald Ford presidente, Snow era diventato collaboratore del ministro dei Trasporti, lavorando con l'attuale vicepresidente Dick Cheney, anch'egli impiegato nell'amministrazione Ford. Laureato in economia (presso la University of Virginia, nel 1965) e in legge (alla George Washington University Law School, nel 1967), John Snow gode di ottima reputazione negli ambienti finanziari di Wall Street e questo, visti i burrascosi trascorsi del suo predecessore Paul O'Neill con l'alta finanza americana, potrebbe essere la carta giocata da George W. Bush per ammorbidire i rapporti tra la Casa Bianca e la Borsa di New York, in vista anche delle prossime elezioni del 2004. Lo scorso settembre, John Snow è stato fortemente critico rispetto ai troppi scandali finanziari che hanno investito l'economia del Paese, soprattutto dopo il crack della Enron.

Al posto di Lindsay l'uomo forte della Borsa

Ex co-presidente della banca d'affari Goldman Sachs dal maggio scorso, Stephen Friedman prende il posto di Lawrence Lindsay come consigliere economico di Bush. All'interno della Gs, dove Friedman ha lavorato per quasi trent'anni, il nuovo consigliere economico della Casa Bianca aveva conosciuto Robert Rubin, il segretario del Tesoro dell'amministrazione di Bill Clinton dal '92. Proprio tale rapporto di amicizia pare alla base della fiducia datagli da George W. Bush, visti gli ottimi rapporti che Rubin era riuscito a tessere con i poteri forti della finanza americana. Anche il suo ruolo nella banca d'investimenti Goldman Sachs può rappresentare un punto di forza, visto che tale istituto è considerato come uno dei fulcri finanziari di Wall Street. Il ruolo di Stephen Friedman, come consigliere economico della Casa Bianca, sarà quello di funzionare da tramite e da portavoce presidenziale tra George W. Bush e gli ambienti finanziari statunitensi. Oltre che sul lato economico, la scelta di Stephen Friedman potrebbe rivestire un ulteriore significato internazionale, visti gli studi e i servizi che, negli anni passati, il neo-consigliere ha dato proprio nell'ambito della politica economica internazionale di Washington.



John W. Snow, nominato dal presidente George W. Bush, segretario al Tesoro

co più rigoroso per la gestione della Corporate America, considerazione non trascurabile per l'amministrazione Bush, che si è trovata sotto pressione per i legami con Enron e altre società travolte da

Bush: Snow è un esperto di politica economica, sarà il mio uomo chiave per i programmi di sviluppo

scandali finanziari e finite in banca rotta. È un repubblicano che ha buoni rapporti personali con molti esponenti democratici, è un liberista convinto sulle questioni economiche ed è un buon comunicatore, con una parlantina definita da «venditore irresistibile». Una dote quest'ultima che decisamente mancava al suo predecessore, distintosi più per le gaffe e per dichiarazioni apertamente in contrasto con quelle del presidente, piuttosto che per gli interventi di indirizzo economico.

Bush ha auspicato che la ratifica della nomina di Snow a segretario al tesoro da parte del Senato

avenga in tempi brevi. L'assemblea ora ha una maggioranza repubblicana, ma la Casa Bianca prevede un attento scrutinio da parte dell'opposizione. Una valutazione riguarderà i possibili conflitti d'interesse, come nel caso di finanziamenti pubblici per Csx, ma l'esame riguarderà anche la sua vita privata. Dal settembre dello scorso anno infatti, Snow è membro dell'esclusivo Augusta National Golf Club, sui cui campi gioca il gotha del mondo politico ed economico, diventato oggetto di polemiche per una ferrea norma dello statuto che vieta l'ingresso alle donne. «Non mi sembra che que-

sta possa essere una ragione per escludere qualcuno dal governo», ha dichiarato Ari Fleischer, portavoce della Casa Bianca, ma le associazioni per la parità dei diritti già annunciano battaglia.

Il primo compito di Snow, una volta insediato al dipartimento del tesoro, sarà quello di presentare al Congresso e all'opinione pubblica il programma economico di Bush, basato essenzialmente su una forte riduzione fiscale, un programma che O'Neill non ha mai condiviso. Il pacchetto di stimoli economici preparato dalla Casa Bianca comporta un taglio alle tasse pari a 300 miliardi di

dollari nell'arco dei prossimi dieci anni. La manovra questa volta non è indirizzata soprattutto alle grandi imprese, ma alleggerisce i contributi anche per la classe media, in particolare per quanto ri-

Il suo primo compito sarà quello di presentare un piano che si basa su una forte riduzione fiscale

guarda i consumi. L'ex presidente Al Gore, ieri si è detto convinto che sia una manovra giusta, perché aiuta i lavoratori americani, una linea largamente condivisa tra i democratici non preannuncia dura opposizione al disegno di legge.

Nello schieramento di minoranza non mancano tuttavia le critiche: il diminuito introito nelle casse dell'erario colpirà l'assistenza pubblica e i servizi sociali. Per le categorie più deboli il prezzo da pagare per la mancanza di servizi erogati dall'amministrazione federale rischia di superare di gran lunga il risparmio sulle tasse.

Ogm, accordo raggiunto fra i ministri dell'Ambiente dell'Unione europea

I ministri dell'Ambiente Ue hanno raggiunto un accordo sulla tracciabilità degli organismi geneticamente modificati. Lo hanno riferito ieri sera fonti della presidenza danese presenti al Consiglio Ue. L'accordo raggiunto dai ministri Ue riguarda la tracciabilità degli Ogm presenti nei prodotti costituiti da una miscela di Ogm diversi (si tratta per lo più di mangimi). L'accordo, trovato in deliberazione pubblica col solo voto contrario di Gran Bretagna, Olanda e Lussemburgo, è stato reso possibile dal fatto che la Commissione Ue ha ceduto sulla sua posizione originaria, che prevedeva che i documenti di accompagnamento dei prodotti in questione contenessero solo la generica dizione generica degli Ogm che la miscela «potrebbe contenere», incluse varietà che non necessariamente sarebbero presenti.

Stati Uniti, la disoccupazione è nera

La media nazionale dei senza lavoro è del 6%, ma tra gli afroamericani raggiunge l'11%

NEW YORK Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è a livelli record, ma la crisi economica colpisce particolarmente le minoranze.

Il rapporto diffuso da scorsa settimana dal dipartimento al Lavoro Usa indica che in novembre il 6 per cento degli americani, la percentuale più alta degli ultimi nove anni. L'analisi del dato rivela tuttavia che questa percentuale è addirittura doppia per la comunità afro americana, tra cui il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'11 per cento. Non solo si tratta del valore più alto in assoluto fra tutte le minoranze, ma anche quello con una crescita più forte.

Mentre fra ottobre e novembre la disoccupazione fra la po-

polazione bianca è passata dal 5,1 al 5,2 per cento, tra i neri d'America il rimbalzo è stato di 1,2 punti percentuali. Questo mentre la minoranza ispanica ha mantenuto un tasso di disoccupazione più alto rispetto alla media nazionale ma stabile al 7,8 per cento.

«In un mercato del lavoro che stenta a riprendersi chi si trova nella situazione più svantaggiata sono i giovani e le minoranze», ha dichiarato Jared Bernstein dell'Economic Policy Institute. Incrociando l'età e il gruppo etnico, si scopre che la disoccupazione tra i neri a 16 anni di età, quindi appena terminata la scuola, quest'anno ha raggiunto il 12 per cento, e le proiezioni indicano che sino al 2003 non vi

saranno significativi cenni di miglioramento.

Il numero di disoccupati che non riuscirà a trovare un posto nel medio periodo è valutato attorno a 1,7 milioni, senza contare i giovani che terminata la scuola si affaceranno al mercato del lavoro.

I fattori che determinano questa situazione sono molteplici, ma nessuno esclude quello della discriminazione razziale. Nei periodi di boom economico gli afro americani sono gli ultimi a beneficiare della domanda occupazionale delle imprese e in tempi di crisi i primi a essere licenziati. L'ultima recessione poi ha pesato in particolare sulle attività del settore manifatturiero e su quello delle costruzioni,

due comparti dove la maggioranza dei lavoratori sono proprio afro americani.

Nel commercio, altro importante sbocco occupazionale per i neri americani, i posti di lavoro si sono ridotti quest'anno di 17mila unità. C'è poi il titolo di studio a fare da discriminante per l'accesso al mercato del lavoro, e per chi non possiede un titolo di studio è molto più difficile ottenere un posto, fosse anche quello precario di cameriere in un ristorante.

Gli ultimi dati del Census, l'istituto americano di statistica, indicano che l'88 per cento dei bianchi ha completato almeno le scuole superiori, contro il 77 per cento dei neri. Per quanto riguarda il diploma di laurea, la

spaccatura è ancora più profonda: termina l'università il 28 per cento dei bianchi e appena il 17 per cento dei neri.

Uno studio commissionato dal Washington Post e dalla Harvard University indica che non solo mancano interventi legislativi per superare questo dislivello tra i diversi gruppi etnici americani, ma che neppure esiste un'esatta percezione del problema. Il 49 per cento degli intervistati è convinto infatti che negli Stati Uniti bianchi e neri abbiano le stesse possibilità di accesso agli studi. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il 50 per cento ritiene che bianchi e neri dividano alla pari i posti di lavoro più qualificati e meglio retribuiti.

ro.re.

Brasile, 30 vittime dopo un temporale vicino a Rio de Janeiro

Sono almeno 30 le vittime causate dal maltempo vicino a Rio de Janeiro. Secondo la protezione civile, il bilancio delle vittime del temporale che ha colpito ieri notte la zona costiera di Angra de Reis, a 50 chilometri da Rio, potrebbe aggravarsi. La pioggia caduta per ore su una delle zone di turismo più esclusive del Brasile ha provocato smottamenti di terra e diversi allagamenti isolando completamente i quartieri di Perequê e Areal dove si registrano al momento almeno 50 dispersi. Cinquecento persone sono state sfollate per timore di nuove frane. Il sindaco di Angra ha decretato lo stato di emergenza in tutta la città mentre sono state chiuse per precauzione due importanti centrali nucleari situate nella zona.

La Segreteria nazionale dei Ds esprime il più profondo cordoglio per la prematura scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

Una tra le firme del giornalismo italiano più attente alle questioni del lavoro e ai problemi sociali del Paese. Ci uniamo al dolore della moglie e dei figli.

GIOVANNI LACCABÒ

La Federazione Ds di Varese ricorda con doloroso rimpianto

GIOVANNI LACCABÒ

già noto e apprezzato corrispondente de l'Unità, un impegno di ricerca e approfondimento che mise in luce le sue doti professionali e umane, confermate e arricchite nei molti anni di lavoro nella redazione di Milano. Alla famiglia le più sincere condoglianze.
Varese, 9 dicembre 2002

Giancarlo Perciaccante e Raffaella Pezzi ricordano con affetto e rimpianto l'amico e collega

GIOVANNI LACCABÒ

Profondamente colpito per la prematura scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

mi stringo al dolore dei familiari e dei colleghi.
Claudio Sabatini

La redazione de "l'Unità" di Bologna si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

Il Segretario Generale della Uil Luigi Angeletti si unisce al dolore della redazione de l'Unità per la scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

di cui ricorderà sempre l'esemplare professionalità e l'eccezionale tratto umano.

Silvia Garambois e Daniele Martini sono vicini alla famiglia di

GIOVANNI LACCABÒ

e ne piangono la scomparsa.

Apprendiamo con sconcerto dell'improvvisa scomparsa del caro

GIOVANNI LACCABÒ

Alla famiglia, ai giornalisti e ai collaboratori de "l'Unità" i sentimenti di cordoglio e di affetto dei compagni e delle compagne della Camera del Lavoro di Brescia.

I compagni dell'Associazione Aprile sono vicini ai familiari di

GIOVANNI

Siamo vicini alla famiglia di

GIOVANNI LACCABÒ

giornalista competente che amava il suo lavoro.
Cesare Damiano, Stefano Di Traglia

La segreteria nazionale dello Spi Cgil esprime le più affettuose condoglianze per l'improvvisa scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

Nel sottolineare l'impegno assiduo e instancabile, mai venuto meno nella sua professione di operatore dell'informazione, attento ai problemi del mondo del lavoro e dei pensionati, lo Spi Cgil ne ricorda la preziosa collaborazione.
Alla moglie Angela e ai figli Andrea e Giacomo l'abbraccio fraterno della segreteria nazionale dello Spi Cgil.

Paola Rizzi e Giuseppe Ceretti ricordano

GIOVANNI LACCABÒ

e sono vicini alla famiglia in questi istanti di intenso dolore.
Milano, 9 dicembre 2002

La Camera del Lavoro di Milano, il segretario generale e l'Ufficio stampa si uniscono al dolore della famiglia e dei colleghi de "l'Unità" per l'improvvisa scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

di cui ricordano l'impegno professionale e la passione, l'attenzione e la sensibilità sempre dimostrate per le tematiche del mondo del lavoro e del sociale.

La Cgil della Lombardia ricorda con grandissimo dolore l'amico, il compagno

GIOVANNI LACCABÒ

fino all'ultimo impegnato a raccontare con passione e impegno le lotte dei lavoratori italiani. Non dimenticheremo la sua dolcezza, la sua grande intelligenza, la sua gentile disponibilità.

La segreteria e il Comitato Direttivo della Filcams-Cgil partecipano al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

Le Segreterie nazionali della Fim-Cisl, Fiom-Cgil, e della Uilm-Uil esprimono il proprio stupefatto dolore e la propria commossa partecipazione al lutto che ha colpito i familiari e l'Unità per l'improvvisa scomparsa di

GIOVANNI LACCABÒ

Fim, Fiom, Uilm sono sicure di interpretare i sentimenti di tanti dirigenti sindacali, delegati e lavoratori che hanno avuto modo di apprezzare, in questi anni, il suo instancabile e appassionato lavoro di giornalista, così spesso dedicato alle vicende della categoria dei metalmeccanici.

La moglie Paola e la figlia Luisa con Carlo e Antonio piangono il carissimo

GIOVANNI LACCABÒ

Esempio di forza e coerenza e ricordano agli amici e ai compagni la sua intelligenza, la sua bontà d'animo ed il suo senso di giustizia e di pace. La camera ardente sarà allestita presso la sezione D.S. di Anguillara Sabazia dalle ore 12 di martedì 10-12-2002. La cerimonia funebre sarà celebrata l'11-12-2002 alle ore 11 presso la chiesa di S. Francesco. Rosella e la famiglia Garbagnati partecipano all'immenso dolore di Paola e Luisa per la perdita del caro

GIOVANNI

Antonio Signorini e Luca Telesse si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

GIOVANNI LACCABÒ

Caporedattore colto e infaticabile.